

Nereo Zamberlan

*Dio: pastore e guida del suo gregge*

~

Lettura del messaggio del 25 novembre 2006

2007 (revisione 2013)



## *Dio: pastore e guida del suo gregge*

~

Lettura del messaggio del 25 novembre 2006

SOMMARIO — 1. Testo e traduzione. — 2. Struttura del messaggio — 3. Richiami biblici — 4. Cenni di esegesi.

### 1. Testo e traduzione

«Draga djeco! I danas vas pozivam: molite, molite, molite. Dječice, kad molite blizu ste Bogu i On vam daje želju za vječnošću. Ovo je vrijeme kad možete govoriti više o Bogu i činiti više za Boga. Zato se ne opirite nego dopustite, dječice, da vas On vodi, mijenja i uđe u vaš život. Ne zaboravite da ste putnici na putu prema vječnosti. Zato, dječice, dopustite da vas Bog vodi kao pastir svoje stado. Hvala vam što ste se odazvali mome pozivu».

*«Cari figli, anche oggi vi invito: pregate, pregate, pregate. Figlioli, quando pregate siete vicini a Dio ed Egli vi dona il desiderio d'eternità. Questo è il tempo in cui potete parlare di più di Dio e fare di più per Dio. Per questo non opponete resistenza, ma lasciate, figlioli, che Egli vi guidi, vi cambi ed entri nella vostra vita. Non dimenticate che siete pellegrini sulla strada verso l'eternità. Perciò, figlioli, permettete che Dio vi guidi come un pastore guida il suo gregge. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».*<sup>1</sup>

### 2. Struttura del messaggio

Tra la frase introduttiva, l'invito alla preghiera "intensa", e il congedo che dal punto di vista del contenuto ha con essa valore sinonimico (*poziv*—sostantivo rimanda a *pozivam*—verbo e ne sottintende l'oggetto) c'è un *corpo centrale* (o *sviluppo*) suddiviso

---

<sup>1</sup> Testo e traduzione si trovano nel sito <http://medjugorje.hr.nt4.ims.hr>.

in 5 periodi organizzati nel modo particolare che ora illustreremo. In tutto sono 7 brevi frasi collocate in una struttura concentrica (A-sviluppo-A'); A e A' hanno funzione di cornice.

\*

- A Draga djeco! I danas vas pozivam molite, molite, molite.
- B Dječice, kad molite  
blizu ste Bogu  
i On vam daje želju za vječnošću.
- C Ovo je vrijeme kad možete  
govoriti više o Bogu  
i činiti više za Boga.
- D *Zato se ne opirite  
nego dopustite, dječice, da vas On vodi,  
mijenja i uđe u vaš život.*
- B' Ne zaboravite da ste putnici na putu prema vječnosti.
- D' *Zato, dječice,  
dopustite da vas Bog vodi kao pastir svoje stado.*
- A' Hvala vam što ste se odazvali mome pozivu.

\*

## 2.1 Zato-perciò

La suddivisione dello sviluppo è suggerita anzitutto dalla duplice ricorrenza di *zato*—perciò, che ha in entrambi i casi valore conclusivo rispetto a quanto lo precede.

Notiamo subito il valore sostanzialmente sinonimico di ciò che segue questa congiunzione. Ritorna infatti per due volte la stessa frase con 5 vocaboli perfettamente identici, un sesto ha valore equivalente ( *On*-Egli in D, *Bog*-Dio in D'); solo un piccolo spostamento: *dječice*, in D segue *dopustite*, in D' lo precede (e, tra

i due sintagmi, è chiasmo<sup>2</sup>).

D	<u>Zato</u> se ne opirite nego <i>dopustite, dječice,</i> <i>da vas On vodi,</i> mijenja i uđe u vaš život.	D'	<u>Zato,</u>  <i>dječice, dopustite</i> <i>da vas Bog vodi</i> kao <i>pastir</i> svoje stado.
---	---	----	---

In D, dopo *zato* c'è l'invito-imperativo a “non opporre resistenza”; è detto in negativo quanto subito dopo è formulato in modo positivo;<sup>3</sup> sia in D che in D' c'è l'invito a *permettere* a Dio di guidarci; mentre in D a “guidi” segue “cambi” ed “entri nella vostra vita”, in D' il titolo di *pastore* riassume tutto ciò che di salvifico Dio desidera operare in noi, e che è espresso in modo essenziale dai tre verbi in successione presenti nella frase corrispondente, in D.

## 2.2 vječnost-eternità

La specularità tra periodi tocca anche B e B', dove compare il richiamo all'*eternità*: per essa Dio suscita il desiderio (B); verso di essa ci muoviamo come pellegrini che desiderano giungere alla mèta, scopo del pellegrinaggio (B').

B	Dječice, kad molite blizu ste Bogu i On vam daje <i>želju za vječnošću.</i>	B'	Ne zaboravite da ste  <i>putnici na putu prema vječnosti.</i>
---	--	----	---

## 2.3 Il vero centro del messaggio

---

<sup>2</sup> Un invito marcatamente insistente?

<sup>3</sup> Sinonimia realizzata esprimendo lo stesso concetto in modi diversi e opposti.

A parte sembra collocarsi l'inciso:

Ovo je vrijeme kad  
možete *govoriti više* o Bogu  
i *činiti više* za Boga.

È forse da considerare come il passaggio principale: fa riferimento chiaro a una missione, che comporta un *dire* (annuncio) e un *fare* (testimonianza).

## 2.4 Conclusioni

Il corpo centrale del messaggio può essere visualizzato nel modo seguente:<sup>4</sup>

B  
Dječice, kad molite  
blizu ste Bogu i On vam  
daje želju za vječnošću.

B'  
Ne zaboravite  
da ste putnici na putu  
prema vječnosti.

C  
**Ovo je vrijeme kad  
možete govoriti više  
o Bogu i činiti više  
za Boga.**

D  
*Zato se ne opirite  
nego dopustite, dječice,  
da vas On vodi,  
mijenja i uđe u vaš  
život.*

D'  
*Zato, dječice,  
dopustite da vas Bog  
vodi kao pastir svoje  
stado.*

Oltre ai 7 brevi periodi di cui è composto il testo (5+2), vanno rilevati i 7 riferimenti a Dio contenuti nello sviluppo attraverso tre vocaboli che lo designano: *Bog* (4x, sostantivo [=s]), *On* (2x, pronome[=p]) e *pastir* (1x, titolo regale [=t]); 5x in B-C-D, 2x in B'-D'.<sup>5</sup> Notiamo ancora l'alternanza tra il sostantivo e il

---

<sup>4</sup> C sembra all'interno di un quadrilatero.

<sup>5</sup> Queste ricorrenze non sembrano avere valore strutturante.

pronome/appellativo:

s-p<sup>B</sup> | ss<sup>C</sup>-p<sup>D</sup> | s-t<sup>D</sup>

La doppia ricorrenza di *Bog*—Dio in C, sembra confermare la centralità di tale periodo; esso segnala l’urgenza di annunciatori e testimoni a servizio del Regno.

### 3. Richiami biblici

#### 3.1 *kad molite blizu ste Bogu*—quando pregate siete vicino/-i a Dio

In Dt 4,7 leggiamo: «Jer, koji je to narod tako velik da bi mu bogovi bili *tako blizu kao što je Jahve, Bog naš, nama kad god ga zazovemo?*—Infatti qual grande nazione ha la divinità *così vicina a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?*». Pur potendo essere sullo sfondo anche altri passi,<sup>6</sup> questo forse va tenuto presente almeno come allusione: c’è un’affermazione con valore di assioma: la preghiera/invocazione è di fatto prossimità a Dio; *ogni volta che...* significa *sempre*, come sottintende semplicemente il messaggio. Ci sono tuttavia almeno altre due ragioni per considerarlo oggetto di allusione (in B-B’): — una “prossima”: nei vv. seguenti il deuteronomista, sottolineando l’importanza della legge, invita a *non dimenticare* (Dt 4,9.23), proprio come fa il messaggio (la seconda ricorrenza del termine *vječnost—eternità* obbliga ad accostare B’ a B); anche per i messaggi è detto: *leggeteli ogni giorno* (25.12.1989), e: *sarà importante per voi ricordare tutte le parole che vi ho detto...*

---

<sup>6</sup> Sono concettualmente vicini, ad es., Gc 4,8 («*Približite se k Bogu, pa će se i on približiti k vama! ... — Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi...*»), Sal 69 (68),19 («*Približi se duši mojoj i spasi je; zbog dušmana mojih oslobodi me!—Avvicinati a me, riscattami, salvami dai miei nemici*»)..

(25.10.1992);<sup>7</sup>

— una “remota”: il 14° dei *Messaggi del Giovedì* cita Dt 4,2 invitando a non aggiungere e a non togliere nulla ad essi, a trasmetterli *così come*— «onako kako» Maria li ha proferiti: questo invito fa pensare che essi abbiano un valore di “legge” (in un senso tutto da stabilire, naturalmente); li ha definiti “parole preziose, perché vengono dal cielo”<sup>8</sup> e ha invitato a ricordarle *tutte* in vista - è da credere - del venir meno della sua presenza tra noi in una forma così straordinaria.

L’interrogativo formulato in Dt 4,8 - che segue immediatamente quello espresso in Dt 4,7 relativo alla vicinanza di Dio - e che suona: «E qual grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi espongo?», sembra potersi in qualche modo applicare anche ai messaggi.<sup>9</sup>

### 3.2 *i On vam daje želju za vječnošću*—ed Egli vi dona il desiderio di eternità

Il sostantivo *vječnost*—eternità non è molto presente in ZB: 16x in tutto e mai - sembra - in connessione con il “desiderio”;<sup>10</sup> ma l’idea si trova nel NT, ad es. in 2 Cor 5, 1-9:

«<sup>1</sup> Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, *riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna (vječnu kuću), non costruita da mani di uomo, nei cieli.*<sup>2</sup>

---

<sup>7</sup> «Zato, draga dječice, slušajte i proživljavajte ono što vam govorim. Jer, važno vam je da se sjećate mojih riječi i svega onoga što sam vam govorila, i onda kad ne budem više s vama».

<sup>8</sup> «Nek vam budu *dragocjene jer dolaze iz neba*» (25.6.2002).

<sup>9</sup> Il “come”, ancora una volta, è tutto da stabilire: solo una valutazione globale alla luce dei risultati di un paziente lavoro analitico su tutti i testi lo potrà consentire.

<sup>10</sup> Sal 93 (92),2 - Pr 8,23 - Sir 1,2; 18,10; 39,20; 42,21- Is 43,13; 44,7 - Dn 12,3 - Ab 3,6 - At 15,18 - Rm 16,25 - 1Cor 2,7 - Ef 3,9 - 2Pt 3,18. - Gen 49,26 presenta la connessione desiderio+eterno (ma come aggettivo): «Blagoslovom klasja i cvjetova, blagoslovom drevnih brda, *želja vječnih brežuljaka*...—Le benedizioni di tuo padre sono superiori alle benedizioni dei monti antichi, *alle attrattive dei colli eterni*...».



Perciò sospiriamo in questo nostro stato, *desiderosi (želim) di rivestirci del nostro corpo celeste...*<sup>4</sup> ... quanti siamo in questo corpo, sospiriamo come sotto un peso, non volendo venire spogliati ma sopravvestiti, *perché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita.*<sup>5</sup> È Dio che ci ha fatti per questo e ci ha dato la caparra dello Spirito.<sup>6</sup> Così, dunque, siamo sempre pieni di fiducia e sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore,<sup>7</sup> camminiamo nella fede e non ancora in visione.<sup>8</sup> Siamo pieni di fiducia e *preferiamo andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore.*<sup>9</sup> Perciò ci sforziamo, sia dimorando nel corpo sia esulando da esso, di essere a lui graditi ».

### 3.3 *Ovo je vrijeme kad možete govoriti više o Bogu i činiti više za Boga*—Questo è un tempo in cui potete parlare di più di Dio e fare di più per Dio

Questa indicazione - un compito da assumere in piena libertà, è implicito il *se volete* - ricorda l'invio dei Dodici (Mt 10//, Mt 20...) o dei 72 (Lc 10) con la missione di *annunciare* il Regno ed *essere testimoni* delle meraviglie operate da Gesù.<sup>11</sup> L'invito, rivolto a tutti, è certamente in relazione anche con un dato ben presente nel vangelo: la messe è molta, ma gli operai sono pochi...

### 3.4 *Zato se ne opirite*—perciò non opponete resistenza

Dt 9,7 ricorda questo atteggiamento insensato: «Sjećaj se i *ne zaboravlja*j kako si u pustinji ljutio Jahvu, Boga svoga. Od dana kad ste izašli iz zemlje egipatske do dolaska na ovo mjesto, *Jahvi ste se opirali.*—Ricordati, *non dimenticare*, come hai provocato all'ira il Signore tuo Dio nel deserto. Da quando usciste dal paese d'Egitto fino al vostro arrivo in questo luogo, *siete stati ribelli al*

---

<sup>11</sup> Naturalmente anche i nemici del popolo di Dio parlano di Dio, ma con disprezzo; così in 2Cr 32,19 («*Govorili su o jeruzalemskom Bogu kao o bogovima zemaljskih naroda, bogovima koji su djelo čovječjih ruku.*—Essi *parlarono del Dio di Gerusalemme* come di uno degli dei degli altri popoli della terra, opera di mani d'uomo»).

*Signore*». Si può ricordare ancora Sir 1,28,<sup>12</sup> ma soprattutto At 7,51: «Ljudi tvrde šije, neobrezanih srdaca i ušiju! *Vi se uvijek opirete Duhu Svetome!* Kako očevi vaši tako i vi!—O gente testarda e pagana nel cuore e nelle orecchie, *voi sempre opponete resistenza allo Spirito Santo*; come i vostri padri, così anche voi».<sup>13</sup>

3.5 *nego dopustite, dječice da vas On (Bog) vodi, mijegna i uđe u vaš život... da vas Bog vodi kao pastir svoje stado*—ma lasciate, figlioli, che Egli vi guidi, vi cambi ed entri nella vostra vita... che Dio vi guidi come un pastore guida il suo gregge

### 3.5.1 *da vas Bog vodi kao pastir svoje stado*

Considerando l'associazione “Dio-pastore-gregge” e “guida(re)” possiamo riportare qualche passo dell'AT:

— le parole di Giacobbe in Gen 48,15 «*Bog, čijim su putovima hodili oci moji Abraham i Izak, Bog, koji mi je pastir bio otkako postah pa do danas—Il Dio, davanti al quale hanno camminato [“putovima hodili”]: cf “putnici” nel mess.!*] i miei padri Abramo e Isacco, il Dio che è stato il mio pastore da quando esisto fino ad oggi»;

— Sal 23 (22),1: «*Jahve je pastir moj: ni u čem ja ne oskudijevam—Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*»;

— Sal 80 (79),2: «*Pastiru Izraelov, počuj, ti što vodiš Josipa ko stado ovaca!—Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge*»;

— Sir 18,13: «*Sučut je čovjekova za bližnjega njegova, a sućut je Gospodnja za sve živo: Gospod ih kori, odgaja i poučava te vraća<sup>14</sup> kao pastir stado svoje*.—La misericordia dell'uomo riguarda il prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente. *Egli rimprovera, corregge, ammaestra e guida come un pastore il suo gregge*»;

— Is 40,11: «*Kao pastir pase stado svoje, u ruke uzima jaganjce, nosi ih u*

---

<sup>12</sup> «*Ne opiri se strahu Gospodnjem i ne pristupaj Gospodu dvolična srca.—Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con doppiezza di cuore*».

<sup>13</sup> Forse va tenuto presente At 26,14: «*Duro è per te (Paolo) ricalcitare contro il pungolo*», che si riferisce alla resistenza contro Cristo, «*follia da cui l'uomo dovrebbe tenersi lontano*» (L. SCHMID, κέντρον, GLNT, V, 346).

<sup>14</sup> *Vraća* è equivalente a *vodi*.

svome naručju i brižljivo njeguje dojilice.—*Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri;*

— Ger 31,10: «*Onaj što rasprši Izraela, opet ga sabire i čuva ga k o pastir stado svoje!*—*Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come fa un pastore con il gregge*» (cf Ger 23,3);<sup>15</sup>

— Ez 34,12: «*Kao što se pastir brine za ovce svoje kad se nađe uza stado raspršeno, i ja ću se pobrinuti za svoje ovce i skupiti ih iz svih mjesta u koje se raspršiše u dan oblaka i mraka.*—*Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.*»

ma anche del NT:

— Mt 9,36: «*A kad vidje mnoštvo naroda, sažali se nad njim, jer bijahu satrveni i zapušteni kao ovce bez pastira.*—*Vedendo le folle ne senti compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore*»

— Mt 26,31: «*Tada im reče Isus: “Svi ćete se vi još noćas zbog mene pokolebati, jer je pisano: Udarit ću pastira, i stado će se razbjeći.”*—Allora Gesù disse loro: “*Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge.*»

— Gv 10,16: «*Imam i drugih ovaca, koje nisu iz ovog ovčinjaka; i njih mi treba dovesti;*<sup>16</sup> *one će čuti glas moj, te će biti jedno stado i jedan pastir.*—E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; *anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore*» (cf anche Gv 10,10-11, al § 3.5.3);

— Eb 13,20: «*A Bog, izvor mira, koji ‘izvede od mrtvih’ našega Gospodina Isusa, velikog ‘pastira ovaca zbog krvi vječnoga Saveza’...—Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù....*»

Può esservi un'allusione a Gv 14,6: «*Io sono la via, la verità, la vita*» dove il concetto di *guidare* è implicito,<sup>17</sup> com'è implicito

---

<sup>15</sup> «Radunerò *io stesso* il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho lasciate scacciare e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno».

<sup>16</sup> *Dovesti* equivale a *voditi*.

<sup>17</sup>In ZB alla radice *vod-* è riconducibile il titolo di Maestro che spetta solo a Cristo: Mt 23,10: «*Također ne dopustite da vas nazivaju vodama, jer imate samo jednog Vođu: Krista!*—E non fatevi chiamare “maestri”, perché uno solo

l'invito a non farsi guidare da altri, che pastori non sono.<sup>18</sup>

### 3.5.2 (da vas Bog) mijenja

Al “potere *trasformante(-rigenerante)*” di Dio - di cui il Magnificat offre un ritratto insuperabile - si riferisce, con il verbo *mijenjati*, ad es. Dn 2,21: «On [Bog] *mijenja*<sup>19</sup> doba i vremena, ruši i postavlja kraljeve, daje mudrost mudrima a znanje pronicavima.—Egli [Dio] alterna (*muta*) tempi e stagioni, depone i re e li innalza, concede la sapienza ai saggi, agli intelligenti il sapere». Ma è proprio Gesù che cambia, muta, trasforma, converte l'acqua in vino...<sup>20</sup> Il verbo allude alla *conversione(-rigenerazione)* che Dio opera in chi crede in lui.<sup>21</sup>

### 3.5.3 uđe u vaš život

*Entrare nella vita eterna* è legittima aspirazione del discepolo fondata sulla parola di Gesù, alla quale il messaggio sembra decisamente rinviare citandone tre sostantivi: «io sono venuto perché abbiano *la vita* e l'abbiano in abbondanza.<sup>11</sup> Io sono *il buon pastore*. Il buon pastore offre la vita per *le pecore*» (Gv 10, 10-11)<sup>22</sup>. Dopo la caduta, Dio ha chiesto di entrare di nuovo nella vita dell'uomo: incominciando da Abramo, che Dio ha chiamato

---

è il vostro Maestro, il Cristo».

<sup>18</sup> Ez 34, ed Ez 34,10 in particolare: «Dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: chiederò loro conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così i pastori non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto».

<sup>19</sup> Traduce il greco ἀλλοιοῖ, l'ebraico נִשְׁבַּח (נִשְׁבַּח significa *rifare, rinnovare, cambiare...*).

<sup>20</sup> ZB ha *voda pretvorena* (trasformare è detto con *pretvoriti*).

<sup>21</sup> Come nelle parole di Elia di fronte alla sfrontatezza dei pagani: «Rispondimi, Signore, rispondimi e questo popolo sappia che *tu sei il Signore Dio e che converti* (ZB: *čes ti obratiti*-convertirai) *il loro cuore!*» (1Re18,37).

<sup>22</sup> Cf anche 1Ts 5,10: «*koji umrije za nas da mi, živi ili mrtvi, sjedinjeni s njim uđemo u život*—il quale è morto per noi, perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, *viviamo insieme con lui.*».

e condotto su strade note a Lui solo, fino a Maria (cf Lc), dove si è fermato definitivamente ed è diventato vita per tutti gli uomini: sullo sfondo c'è il mistero dell'Incarnazione.

Ma anche l'uomo ha chiesto a Dio di fermarsi presso di lui: dallo stesso Abramo, ai discepoli di Emmaus («resta con noi!»). Ricordiamo Ger 14,8: «o nado Izraelova, spasitelju njegov u danima nevolje! Zašto si kao stranac u ovoj zemlji, kao putnik što se uvrati da prenoći?—O speranza di Israele, suo salvatore al tempo della sventura, *perché vuoi essere come un forestiero nel paese e come un viandante che si ferma solo una notte?*»); «ospitare - o avere ospitato - Dio» è criterio del giudizio finale sulle opere di misericordia (ero forestiero e *mi avete ospitato...*).<sup>23</sup> Egli, del resto, è Colui che chiede di entrare: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e *mi apre la porta*, io verrò da lui, *cenerò con lui ed egli con me*.<sup>21</sup> Il vincitore *lo farò sedere presso di me*, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono» (Ap 3,20).

### 3.6 *Ne zaboravite da ste putnici na putu prema vječnosti*—Non dimenticate che siete viandanti sulla strada verso l'eternità

Allusione forse a Eb 11,13: «U vjери umriješe svi ovi ne primivši što je obećano, već to izdaleka vidješe i pozdraviše te priznadoše da su “*tuđinci i putnici na zemlji*”.—Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere *stranieri e pellegrini sopra la terra*». Ma cf anche 1 Pt 1,1: «Petar, apostol Isusa Krista, *izabranim putnicima, rasijanim među poganima...*—*Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli*

---

<sup>23</sup> Ospite di passaggio, viandante... cf Mt 25,35: «*bijah putnih, i primiste me*—ero forestiero e mi avete ospitato»; Mt 25,38: «*Kad li te vidjesmo kao putnika i primismo te?*—Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato?»; Mt 25,42: «*bijah putnik, i ne primiste me...*»; Mt 25,44: «*Gospodine, kad te vidjesmo ... kao putnika.. i ne pritekosmo ti u pomoć?*—Signore, quando mai ti abbiamo visto ... forestiero ... e non ti abbiamo assistito?».

*dispersi...eletti...». Poiché il concetto di viandante si estende a “straniero”, “forestiero”, “pellegrino”... occorre tener presente anche Sal 39 (38),13,<sup>24</sup> 1Cr 29,15,<sup>25</sup> Gen 23,4,<sup>26</sup> 1Pt 2,11.<sup>27</sup>*

#### 4. Cenni di esegesi

*L'ingratitude.* — Se c'è un dato che impressiona, all'interno di questo messaggio, è il cenno alla “resistenza”: da una parte noi - le creature, il popolo “di Dio” (che *appartiene* cioè a Dio, che è suo), dall'altra il Creatore, “pastore e guida” che chiede *insistentemente, pressantemente*, attraverso la Madre, di entrare nella nostra vita per guidarci; ma noi, appunto, questo *non lo permettiamo*. Insensatezza somma di chi non riconosce i limiti della propria creaturalità ed esclude dal proprio orizzonte vitale il Creatore. Il lungo tempo delle apparizioni (sono trascorsi oltre 32 anni dal loro inizio) non ha scosso l'incredulità di questo mondo: gli innumerevoli amorevoli materni richiami sono caduti per lo più nel vuoto.

*Non dimenticate...* Se Dio chiede di “guidare” è perché senza la sua guida e il suo sostegno la nostra esistenza è un nulla, mentre con lui le prospettive di vita vera, di vita eterna, sono reali, aperte, attingibili: ci ha creati per un futuro di gloria, di comunione eterna

---

<sup>24</sup> «Čuj, o Jahve, molitvu moju, vapaje mi poslušaj, na suze se moje ne ogluš! Jer u tebe ja sam došljak, pridošlica kao svi oci moji.—Ascolta la mia preghiera, Signore, porgi l'orecchio al mio grido, non essere sordo alle mie lacrime, poiché io sono un forestiero, uno straniero come tutti i miei padri».

<sup>25</sup> «Pridošlice smo pred tobom, naseljenici kao svi naši očevi; naši dani na zemlji prolaze kao sjena, i nema nade.—Noi siamo stranieri davanti a te e pellegrini come tutti i nostri padri. Come un'ombra sono i nostri giorni sulla terra e non c'è speranza». Importante il cenno alla caducità della vita...!

<sup>26</sup> «Premda sam ja među vama doseljeni stranac...—Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi...».

<sup>27</sup> «Ljubljani, opominjem vas: budući da ste 'tudòinci i stranci', klonite se tjelesnih požuda, jer one vojuju protiv duše!—Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai desideri della carne che fanno guerra all'anima».

con lui. A noi questo interessa poco, evidentemente; perciò la Madre, incontrando ancora una volta i suoi figli, li sprona, li invita a ricordare i benefici ricevuti da Dio presente e vivo in mezzo ai suoi in tutti i momenti difficili e gioiosi della storia della salvezza, che hanno fatto di un gruppo umano insignificante un popolo unico in mezzo a tutti gli altri popoli della terra.

*L'Emmanuele.* — Dio non è lontano: è vicino (*tako blizu...*: Dt 4,7) a noi, e il diaframma che ci impedisce di incontrarlo - intessuto della nostra cecità,<sup>28</sup> sordità,<sup>29</sup> freddezza<sup>30</sup> e durezza di cuore<sup>31</sup> (tutti sintomi inconfondibili della morte spirituale) - può essere infranto dalla preghiera che sgorga dal cuore, dal profondo cioè del nostro essere, dove è possibile essere “veri” di fronte a Dio; l’abbraccio con il nostro Creatore sarà tanto più forte quanto più forte sarà la nostra preghiera, che diviene efficace e idonea all’incontro per la mediazione di Maria,<sup>32</sup> la creatura più vicina a noi e più vicina a Dio: *ma voi non volete riconoscere che siete poco attaccati a me con la preghiera* (mess. 25.5.1992). Il triplice invito (*molite, molite, molite*) dice la modalità in cui è possibile avvicinarsi a Dio: non con la preghiera superficiale, sporadica, connotata da sostanziale indifferenza (parole senza amore, volontà caparbia di ottenere quello che vogliamo noi, bambini capricciosi...), ma con la preghiera che è incessante atto d’amore (o con l’amore che si fa incessantemente preghiera) perché questa è la vita eterna: conoscere Dio e amarlo con tutto il cuore. Il triplice invito segnala altresì l’*urgenza* di un incontro-abbraccio: non è possibile procrastinare, c’è un disorientamento fatale in rapporto all’esistenza vera (“l’ingresso nella luce”, direbbe s. Ignazio martire).

---

<sup>28</sup> «Vi ste toliko slijepi...—Siete così ciechi...»: 25.10.2006.

<sup>29</sup> «Nemojte biti gluhi...—Non siate sordi...»: 25.9.2003.

<sup>30</sup> «... a vi ste tako hladni—ma voi siete così freddi»: 25.12.1989.

<sup>31</sup> «... neka vam u molitvi Duh Sveti pomogne da vaša srca budu srca od mesa, a ne od kamena—...che nella preghiera lo Spirito Santo vi aiuti affinché i vostri cuori siano *cuori di carne, e non di pietra*»: 25.6.1996.

<sup>32</sup> « ... tako da sve pripada Bogu *preko mojih ruku*— ... così che tutto appartenga a Dio *attraverso le mie mani*»: 25.10.1988.

*Accettare il Pastore* — Dio non obbliga, *prega* la creatura di accoglierlo,<sup>33</sup> bussa alla porta e attende... (Ap 3,20). C'è sempre un *sì* che Egli si aspetta da noi e che rende possibile l'inizio di una storia d'amore: fu così con Abramo (cf Eb 11,13), con Maria (beata perché ha creduto): ma tutti precede il *sì* del Figlio che sostiene e dà senso ad ogni nostro *sì*: è il *sì—Amen* dell'Alleanza incessantemente rinnovata per l'eterna fedeltà di Dio che supera la debolezza e infedeltà umane.

L'opera del Pastore si configura come:

- *guida*: Dio è Pastore e guida (cf sopra, § 3.5.1), ma questa guida concretamente oggi passa in modo particolare attraverso tutto quanto ci viene detto da Maria, che parla in nome di Dio:<sup>34</sup> Egli ci sta guidando per mezzo di Lei. *I želim je voditi - ja vam želim voditi* aprono e chiudono i messaggi del Giovedì; il senso della presenza di Maria tra noi è ben chiaro, fin dall'inizio;

- non è possibile avvicinarsi a Dio senza *cambiare*, lasciarci convertire (cf 1Re 18,37): non possiamo purificarci da soli, perciò è qui la Madre di Dio per aiutarci (cf mess. 4.12.1986). La trasformazione radicale dell'uomo è solo opera di Dio, ma un passo dobbiamo farlo anche noi;

- la trasformazione interiore rende possibile la comunione di vita con Dio (cf Ap 3,20), che è già vita eterna, e lo è già qui;<sup>35</sup> il paradiso è di nuovo sulla terra, ma Dio chiede qui e ora questa comunione, al popolo in cammino<sup>36</sup> chiede di essere compagno di viaggio, di camminare come nel primitivo giardino: è il ripristino a tutti gli effetti della situazione originaria tra il Creatore e le creature. Un disegno grandioso che può lasciare indifferenti... Chi salirà il monte del Signore?

---

<sup>33</sup> Più volte ricorre nei mess. l'espressione *molim vas*—vi prego; il tono è quello della supplica!

<sup>34</sup> «*Želim vas voditi, a vi ne želite slušati moje poruke. Danas vas pozivam da slušate poruke i onda ćete moći živjeti sve ono što mi Bog govori da vam prenese*—Desidero *guidarvi* ma voi non volete ascoltare i miei messaggi. Oggi vi invito ad ascoltare i messaggi e allora *potrete vivere tutto ciò che Dio mi dice di trasmettervi*» (25.7.1985).

<sup>35</sup> Cf Gv 5,24; 6,47; 17,3.

<sup>36</sup> Cf Eb 11,13.



*Cooperatori di Dio, l'Eterno* — Un punto forte è contenuto nel messaggio. La vicinanza-prossimità a Dio (*blizu*) comporta un *con-agire* con Dio: la comunione di vita con Dio non è una beatitudine passiva: è un *vivere con* il Creatore, incessantemente creatore e vivificatore di ogni realtà creata: è, soprattutto in prospettiva («sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto»: Mt 25,25) un *vivere-creativo*, una collaborazione-cooperazione alla sua stessa opera che è sempre eternamente ed essenzialmente salvifica: tutto per Lui sussiste. Ciò che chiede a noi è di *cooperare* alla salvezza della creazione: è la missione dei credenti, chiamati ad *annunciare* la salvezza (che Dio è il Salvatore e non ce n'è altri) e a *fare* (lavorare) di più per Dio (*činiti više za Boga*), Signore dell'universo. Non c'è dubbio che il primo operare sia il pregare - “servizio divino” come è chiamata la preghiera nel linguaggio monastico - ma i messaggi danno anche orientamenti sul “dove”, e “da dove” cominciare:<sup>37</sup> lavorare nel proprio cuore affinché vi prenda dimora lo spirito nuovo che viene da Dio (5.4.1985), lavorare per la propria conversione (25.9.1998), testimoniare con responsabilità i messaggi, che sgorgano da una fonte di grazia (8.5.1986), lavorare di più per Dio e il suo regno con l'amore e la forza dello Spirito Santo (25.8.2000),<sup>38</sup> lavorare perché quante più anime conoscano Gesù e il suo amore (25.2.2002), lavorare con tutte le proprie forze affinché la pace trionfi nei nostri cuori e nel mondo (25.5.2006),<sup>39</sup> occorre lavorare di più nella Chiesa...<sup>40</sup> anche

---

<sup>37</sup> Il mess. del 25 gennaio 2007 indica quale campo d'azione immediato la famiglia; di seguito ogni altro luogo (*gdje god*, dovunque).

<sup>38</sup> «Želim vam zahvaliti i potaknuti vas da s ljubavlju i snagom Duha Svetoga još više radite za Boga i njegovo kraljevstvo.—Desidero ringraziarvi e spronarvi a lavorare, con amore e con la forza dello Spirito Santo, ancora di più per Dio e il suo Regno»; “lavorare” è prima di tutto e soprattutto “pregare”... Circa il “parlare” rammentiamo - oltre al rimprovero “dite ma non fate” (*govorite a ne činite*: 15.5.1986) - che non si tratta necessariamente di aprir bocca:: «A voi non è necessario *parlare con le parole*. A voi, cari figli, è necessario *vivere e testimoniare con la vostra vita*» (20.9.1985).

<sup>39</sup> Anche la pace è un dono *prezioso di Dio*: «Mir je dragocjen dar od Boga. Tražite, molite i dobit ćete ga. Govorite o miru i nosite mir u vašim srcima. Njegujte ga kao cvijet koji je potreban vode, nježnosti i svjetlosti» (25.2.2003). Quest'ultimo messaggio contiene l'invito a *cercare e pregare* per

se non è facile per un cristiano comune (cf mess 31.10.1985); ma c'è tra noi Maria, Madre della Chiesa, Fonte della Chiesa e Mediatrix della grazia che sgorga nella Chiesa: il Figlio trasforma l'acqua in vino, ma vuole sia Lei a chiederlo.

Il desiderio di eternità che Dio suscita in noi non è tanto - sembra di capire - il desiderio di passare dall'altra parte per abbandonare al loro destino le realtà di quaggiù: c'è sicuramente un'altra realtà, «un cielo nuovo e una terra nuova» (Ap 21,1), ma Dio stesso desidera salvare *questa* realtà in qualche modo primordiale: per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal Cielo. *Qui* desidera trovare collaboratori per realizzare quella salvezza che viene solo da Lui; ciò significa riportare lo sguardo alla Sorgente Prima, alla realtà personale divina e vivificante presente in tutta la creazione, ma che salva l'uomo solo a patto che questi si distolga dagli idoli, dalle cose effimere, per amare Dio solo (cf 2Cor 5,1-9).

C'è un futuro di vita e di gloria attingibile solo a patto di amare perdutamente il Signore. L'idolatria, oltre ad essere offesa al Creatore, è mortale follia.

*Opporre resistenza all'amore di Dio — Resistere a Dio, resistere allo Spirito Santo (cf At 7,51), è peccato contro lo Spirito Santo. Il rimprovero relativo alla nostra resistenza consapevole e attiva è esplicito: «Desidero figlioli condurvi/guidarvi (voditi) al cuore del mio Figlio Gesù, ma voi fate resistenza («vi se opirete») e non volete aprire i vostri cuori alla preghiera» (25.9.2003). Perciò l'invito a consentire a Dio di guidarci. L'agire divino e il nostro*

---

ottenere il dono prezioso, ma anche l'invito a *parlare della pace e a portarla nei nostri cuori*, a curarla come un fiore bisognoso di acqua tenerezza e luce...: un "dire" e un "fare" su cui la Madre di Dio insiste anche nel messaggio che stiamo esaminando (si vedano pure i MM 25.6.02 e 25.2.03).

<sup>40</sup> «Oggi desidero invitarvi a lavorare nella Chiesa» (31.10.1.985), «a lavorare di più nella Chiesa... con l'esempio... che la vostra vita sia una gioiosa testimonianza per Gesù» (25.2.1993).

agire si devono incontrare.<sup>41</sup> Le difficoltà non mancano (il maligno è “forte-jak”), Maria però ci conforta: ci sarà un tempo in cui «non vi sarà difficile né pregare, né offrire sacrifici, né *testimoniare* la grandezza di Gesù nella vostra vita, perché egli *vi darà le forze e la gioia* in questo tempo (25.11.1993)».

Il messaggio su ci siamo soffermati è stato trasmesso il 25 novembre 2006, vigilia della festa di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo, domenica che chiude l’anno liturgico e apre di fatto le porte all’*Avvento*, tempo di grazia al quale i cristiani sono invitati a prepararsi con lo sguardo rivolto all’*Avvento* definitivo.

---

<sup>41</sup> Maria *non è spettatrice* nell’opera della salvezza: è lei la prima ad agire in sinergia con Dio, è lei la Chiesa primordiale che Dio ha associato a sé all’opera della restaurazione, rigenerazione, ri-creazione universale (talmente “associata” da diventarne figlio). Maria ci sta dicendo che per noi salvezza è “stringerci a lei” per essere ciò che Dio desidera da noi: che siamo *co-operatori suoi*. C’è un piano misterioso che ci riguarda: «ciascuno di voi è importante nel *mio* piano di salvezza» (cf M-25.5.1993); «il vostro cuore sia pronto ad ascoltare e vivere tutto ciò che lo Spirito Santo ha nel *suo* piano per ciascuno di voi» (25.5.1998).

## INDICE

1. Testo e traduzione .....	1
2. Struttura del messaggio .....	1
2.1 <i>Zato</i> -perciò .....	2
2.2 <i>vječnost</i> -eternità .....	3
2.3 Il vero centro del messaggio .....	3
2.4 Conclusioni .....	4
3. Richiami biblici .....	5
3.1 <i>kad molite blizu ste Bogu</i> —quando pregate siete vicino/-i a Dio .....	5
3.2 <i>i On vam daje želju za vječnošću</i> —ed Egli vi dona il desiderio di eternità .....	6
3.3 <i>Ovo je vrijeme kad možete govoriti više o Bogu i činiti više za Boga</i> —Questo è un tempo in cui potete parlare di più di Dio e fare di più per Dio .....	7
3.4 <i>Zato se ne opirite</i> —perciò non opponete resistenza .....	7
3.5 <i>nego dopustite, dječice da vas On (Bog ) vodi, mijegna i uđe u vaš život... da vas Bog vodi kao pastir svoje stado</i> —ma lasciate, figlioli, che Egli vi guidi, vi cambi ed entri nella vostra vita... che Dio vi guidi come un pastore guida il suo gregge .....	8
3.5.1 <i>da vas Bog vodi kao pastir svoje stado</i> .....	8
3.5.2 <i>(da vas Bog) mijenja</i> .....	10
3.5.3 <i>uđe u vaš život</i> .....	10
3.6 <i>Ne zaboravite da ste putnici na putu prema vječnosti</i> —Non dimenticate che siete viandanti sulla strada verso l'eternità .....	11
4. Cenni di esegesi .....	12